

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Prefettura, 10. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. In terza pagina dopo la firma 20, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo. In Roma gli annunci si ricevono dal sig. Giuseppe Borgognoni Via Clementi N. 83.

Nonne levant animas laudes quas carmina fundunt In cruce signatos, iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore; Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo. Petrus Archiep. Utinen.

In tutta ITALIA: ANNO Lire 16 — semestre L. 8.50 — trimestre L. 5. — ESTERO: ANNO L. 20 — semestre L. 15. — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

I LORO INTENTI

Dal manifesto-programma dell'Associazione dei lavoratori, regione d'Italia, (mutatis poi nell'«Associazione socialista italiana»), spedito nel 1878 a tutti i socialisti-anarchici-rivoluzionari, e riportato da tutti i giornali d'Italia, fra i quali dalla *Perseveranza* di Milano nel numero del 10 agosto 1878, ci piace riferire questo passo che serve a dimostrare una volta di più lo scopo del socialismo nella sua attivissima propaganda d'organizzazione delle forze proletarie. Dopo descritte le imposture politiche e diplomatiche del Governo, sotto pretesto di conquistare l'Italia irredenta, il manifesto continuava: «La patria (dei signori del Governo) è il loro ventre satollo, la loro gloria è la nostra vergogna; mentre la patria vera, la patria unica, la patria del popolo, del proletariato, dell'Internazionale, è la universalizzazione del lavoro, il trionfo della rivoluzione sociale. E siccome la causa prima di tutti i mali che affliggono la immensa schiera dei produttori della vasta superficie del globo è lo Stato, l'Associazione internazionale dei lavoratori invoca il completo annientamento di questo grande mezzo del dispotismo, e tende a sostituire l'anarchia all'autorità, i contratti alle leggi, la proprietà collettiva all'individuale, l'amore al matrimonio, l'onore a Dio e l'universalizzazione del lavoro alla patria. Insorgiamo contro gli oppressori dell'umanità. Tutti i re, gli imperatori, i presidenti di tutte le repubbliche, i sacerdoti di tutte le religioni sono i veri nemici del popolo. Distruggiamo con essi tutte le istituzioni giuridiche, politiche, civili e religiose; annientiamo questa società borghese.»

Ed i propositi di questo manifesto-programma, furono giorni sono ripetuti dal manifesto della «Federazione socialista rivoluzionaria dei Licei, collegi e scuole superiori», fondata in Francia nello scorso mese d'aprile. Esso diceva: «Considerando che la religione non è se non l'apologia delle tradizioni reazionarie che l'idea di patria non fa che perpetuare un odio ingiustificabile fra i popoli, che il capitalismo sfrutta il lavoro, noi vogliamo combattere questi tre flagelli dell'umanità. Religione, Patria, Capitalismo.»

Quale poi sia questa rivoluzione sociale che i socialisti proclamano come l'unica via di salvezza e di redenzione del proletario, lo ha scritto fra gli altri nel 1894 l'*Almanacco belga della questione sociale*: «La rivoluzione sociale per cui lavoriamo e che vogliamo è, esso scrive, quella del 1793 degli Hebertisti e del 1871 dei Comunisti; è la rivoluzione che falcia il fieno, che demolisce tutto ciò che le si oppone, e va dritta alla sua meta. Cittadini! rendetevi famigliare questo pensiero, affinché, quando spunti il giorno, non rincullate per l'orrore dei mezzi.» — «I comunisti non cercano di nascondere le loro mire e le loro aspirazioni; essi dichiarano apertamente che il loro fine può conseguirsi soltanto col rovesciare violentemente tutta l'attuale costituzione della società. Le classi dirigenti tremino ad una rivoluzione comunista». Così scriveva Carlo Marx nel suo manifesto comunista del 1848.

Si aprano dinanzi a queste esplicite testimonianze di ateismo e di rivoluzione, gli occhi del popolo; e comprenda una buona volta che non la libertà di coscienza, non il benessere sociale è il fine che il socialismo si prescrive nella sua propaganda, ma bensì lo scristianizzamento della società, e la rivoluzione con tutte le sue terribili conseguenze! *antenore.*

Cose di Corte e di Governo

Le visite del Re. — Questa mane il Re visitò il Museo preistorico e Kickeriano del Collegio romano. Chiese delle minutissime informazioni mostrando la sua pro-

fonda coltura etnografica e geografica. Ammirò la raccolta etnografica equatoriale che trovavasi al Museo di Padova. Si congratulò col direttore, prof. Pigorini.

Per la carriera militare.

Roma, 13. — Al ministero della guerra è avanzato lo studio inteso a stabilire la situazione della attuale carriera nei diversi quadri dei ruoli, per trovare modo di concretare qualche provvedimento, efficace ed opportuno, senza modificazioni negli organici. Lo studio è inteso a provvedere al disagio attuale, ed altresì ad evitare il ristagno di carriera in alcune armi e corpi.

La questione dell'aula.

Roma, 13. — Appena ritornerà Villa si convocherà l'ufficio di presidenza della Camera per trattare la questione dell'aula. Pare che la proposta si risolverà con un emendamento nel bilancio della Camera, col quale la questione si avvierà probabilmente alla sua soluzione.

Il bilancio dell'istruzione.

Roma, 13. — La Giunta del bilancio discute la relazione dell'on. Spirito sul bilancio dell'istruzione. Intervenne l'on. Nasi per rispondere al quesito se intendesse modificare le disposizioni della legge 1886 relativamente ai sussidi dello Stato ai Comuni. Il ministro Nasi rispose affermativamente. Nasi pregò poi la Giunta di deliberare se la legge Imbriani, che concede il diritto alle provincie meridionali e siciliane di avere un ginnasio nei Comuni di almeno ventimila abitanti può essere applicata senza bisogno di un altro progetto di legge come delibero il Senato. La Giunta domani proseguirà la discussione.

Emendamenti ai provvedimenti finanziari.

Roma, 13. — Prima di giovedì, il Ministero avrà formulato gli emendamenti che, in seguito alla relazione Boselli, crede proporre ai provvedimenti finanziari di Wollemborg. Questi emendamenti, saranno stampati e comunicati alla Commissione dei Nove che dovrà riferirne. Appena sia pronta questa relazione addizionale, comincerà la discussione pubblica. Gli emendamenti saranno conformi a quanto, giorni sono, fu pubblicato con precisi particolari circa gli accordi già intervenuti tra Guicciardini, Barzilai e De Nava, costituenti la minoranza della Commissione e il Governo.

Note e commenti

Intransigenti o intolleranti?

Pardonate se entriamo in questo argomento.

Il giorno 8 del corrente mese il direttore del nostro giornale tenne — dietro invito — una lezione alla scuola popolare, che, per chi ancora non lo sapesse, è aperta tre volte la settimana nella sala maggiore dell'Istituto tecnico.

Di quella lezione alcuni hanno subito presa l'occasione di fare — come si suol dire — un po' di profetia. E fu un socialista intransigente ad aprire il fuoco. Esso, nel domani, mandò al *Friuli* una lettera, che diceva:

«Ho assistito, come tanti altri, alla lezione di don Edoardo Marcucci tenuta ieri sera alla nostra Scuola popolare. E, pur ammirando la sua dottrina, mi vengono spontanee alcune domande che mi permetta render pubbliche a mezzo del suo pregiato giornale.

E' o non è la Direzione della Società operaia che s'è fatta promotrice e che ha la soprintendenza della Scuola popolare di Udine?»

Vi sono dei socialisti in questa Direzione?

E, se vi sono, come non conoscono i deliberati del Congresso di Parma (13 gennaio 1895), che repudiano assolutamente l'insegnamento dei religiosi? Come possono essi conciliare le loro idee e i deliberati del Congresso con la lezione del sacerdote Marcucci, tenuta ad una Scuola popolare di loro iniziativa, quando sanno che in tutte le cattedre i socialisti debbono sempre attenersi ai loro programmi?

Mi rivolgo ai socialisti, perchè se democratici non voglio occuparmi. A questi ci pensino i loro compagni di fede. Questa lettera e quel congresso citato dimostrano chiaramente, che ci troviamo di fronte non a una intransigenza, sibbene a una intolleranza. Due cose che devonno ben distinguere, poichè se la prima racchiude un seme di virtù, la seconda nutre un germoglio gravido di forcaiolismo. E tiriamo innanzi.

Risponde il democratico.

A quella lettera e a una noticina apposta dal direttore del *Friuli*, contrario alla lezione del nostro direttore, rispose il *Paese* di sabato, così scrivendo:

«Mercoledì il collega della stampa, direttore del *Crociato*, sacerdote Marcucci Edoardo, parlò sul tema *Uno sguardo alla storia del Friuli*. Egli svolse con brio e dottrina il tema interessante, perchè nostrano essenzialmente, né fece alcun accento ispirato a concetti di parte. Per questo ci meravigliò alquanto la lettera

di un socialista intransigente pubblicata sul *Friuli*, come pure ci meravigliò il commento che alla stessa ha fatto il *Friuli*.

A noi sembra che l'escludere uno da un insegnamento gratuito in cui sono estranei i partiti, solo perchè sacerdote, puzzi molto d'intolleranza, e sia l'opposto di una applicazione intelligente della libertà.

Allora, se fosse ancora vivo l'abate Giacomo Zanella o l'abate Parini, voi, perchè sono preti, non vorreste chiamarli a tenere una lezione di letteratura? E il vivente padre Denza, gloria italiana, non potrebbe, perchè prete, tenerne un'altra di astronomia? Via, tale intolleranza o intransigenza che voglia chiamarsi, è in conflitto con la moderna libertà, è una forma di reazione!»

La risposta era quanto mai esauriente dato il tenore della lettera e della nota.

Risponde il moderato.

Questa volta anche il *Giornale di Udine* ha voluto entrare in campo e il suo egregio direttore, parlando sabato della coerenza dei socialisti, scrive senz'altro questa mezza colonna di prosa:

«Non più tardi dell'altro giorno proprio qui in Udine, un socialista puro, che però ha avuto il pudore di celare il proprio nome, ha pubblicata una sdegnosa lettera in un giornale cittadino, per protestare in nome della coerenza socialista, contro Don Marcucci, al quale si è dato il permesso di fare una lezione alla Scuola popolare superiore.

Ridicola la protesta e ancora più ridicole le ragioni che quel fiero e puro, quanto incognito socialista, adduce per spiarla.

La Scuola popolare superiore, o Università popolare, come altrove viene chiamata questa modernissima istituzione, è fatta, dice il socialista protestante, per gli operai che sono tutti atei (come lo sa lui?) quindi l'aver incaricato di una lezione il sacerdote Marcucci, costituisce una offesa poi loro sentimenti.

Auzitutto la scuola è popolare e non operaia, e quindi si deve ritenere che essa è aperta a tutti i cittadini, a meno che quel fiero socialista non pretenda — se ne sono viste tante! — che solo gli operai siano i legittimi rappresentanti del popolo!

Ma questo non è tutto! Non solo gli operai sono il popolo; altresì, non sono degni di entrare nella privilegiata casta operaia, coloro che sono cristiani. Ne prendi nota il reverendo Marcucci, così saprà quello che accadrà dei sacri tabernacoli quel giorno nel quale i socialisti saranno padroni delle pubbliche amministrazioni.

Pur riconoscendo e l'ingegno non comune e la moderna coltura intellettuale di Don Marcucci, non siamo molto teneri del programma politico del *Crociato* — lo abbiamo dimostrato ripetutamente, e lo dimostreremo ancora all'occasione — ma ci vantiamo di essere liberali, veri liberali a fatti non a parole, quindi in nome di quella libertà che è sacro diritto di ogni cittadino, noi protestiamo con tutte le nostre forze contro questa restrizione — contro queste esclusioni, che tendono ad imporsi una nuova tirannia, ben più terribile di quelle che le generazioni che ci hanno preceduti abbattono con tanti sacrifici di sangue.»

Ancora un po' di *Paese*.

Questo giornale — oltre al suaccennato commento — aveva sabato anche un bellissimo articolo contro l'intolleranza larvata, nel quale toccava del caso Marcucci. E diceva:

«E' a questo proposito è degna di commento un'altra meraviglia esplosa in questi giorni, riguardo alla conferenza storica che fu fatta tenere, orribile a dirsi, a don Edoardo Marcucci alla scuola popolare stessa.

Dovete sapere che questa scuola per consenso unanime dev'essere tenuta estranea ad ogni idea di partito, che in essa vengono accolti volentieri insegnanti che si interessano per l'elevamento morale ed intellettuale della classe operaia; ma... ad eccezione però dei preti. Questi, in omaggio alla libertà ed alla tolleranza del ventesimo secolo, devono essere assolutamente confinati nelle chiese. Cose da far ridere i polli!

Non popolari siamo accusati così spesso d'intolleranza coi preti e l'accusa è così ridicola che non vale la pena di smentirla. Eppure, francamente, nonostante il divario immenso che ci mette agli antipodi dei clericali dobbiamo riconoscere che c'è una somiglianza tra noi e questi giovani redattori del *Crociato* in questo, che essi sono uomini moderni come noi, che fanno la propaganda delle loro idee schiette e coraggiosamente alla luce del sole.

La voce dunque equanime, spassionata s'era fatta sentire a dovere contro l'intolleranza dei... o, diremo con più esattezza, del socialista, il quale — almeno a Udine e nel secolo XX — avrebbe dovuto rimangiarsi la lettera, il congresso di Parma e i congressisti medesimi dando così materia a qualche vivente Rabelais di scrivere un novello libro sopra « Jes

faits et diis heroiques du bon Pantagruel roi des dipsodes » i quali potrebbero essere pel momento i socialisti di Udine.

Invece nulla di tutto questo.

Il socialista intransigente replicò ieri sul *Friuli*, scrivendo:

«*Paese* e *Giornale di Udine*, per la prima volta d'accordo, se la pigliano col povero socialista intransigente per la sua lettera al *Friuli* circa la lezione alla Scuola popolare del reverendo don Marcucci, direttore del *Crociato*. Ma l'uno e l'altro non pensano una cosa: che il sottoscritto aveva soltanto accennato ai deliberati di un Congresso, rivolgendone alcune domande ai socialisti della Società operaia generale. Ora, che io mi sappia, né il *Giornale di Udine* né il *Paese* sono socialisti. Il loro sdegno è dunque molto intempestivo, non essendo essi chiamati nella questione.

Ma v'ha di più. Nel *Paese*, si accenna a due o tre sacerdoti illustri, Parini, Zanella e Denza, traendone la conseguenza che io sarei tanto intollerante da volerli escludere, perchè preti, dall'insegnamento. E' anche qui si dimentica una cosa essenziale. Che cioè don Edoardo Marcucci non è né Parini né Denza. Né o con ciò intendo far confronti sulla capacità intellettuale e didattica dell'uno e degli altri.

Voglio notare soltanto questa differenza fra loro: che cioè gli illustri sacerdoti nominati dal *Paese* non si occuparono viceversa di politica, o se ne occuparono molto poco, tenendosi paghi del loro ministero o degli studi prediletti, mentre invece il prof. Marcucci fa anzitutto e prima di tutto della politica. Né intendo monomamente contrastargli questo diritto. Mi sembra però che, poichè i preti non accettano altri nelle loro istituzioni, anzi sono esclusivisti al punto di gettare la scomunica a chi non la pensi come loro, sarebbe ora finalmente che anche noi terminassimo di fare il comodino agli altri, finchè almeno non usano la stessa tolleranza che noi adoperiamo.»

Perde la bussola.

Le risposte del *Paese* e del *Giornale di Udine* erano tali, che non potevano non turbare la serenità del socialista, il quale — nella replica — si dimenticò perfino di quello che aveva scritto. Non basta: ch'è, volendo correggersi, inciampò e cadde in un burrone, da cui non può più rialzarsi.

Diatti, il socialista nella sua prima lettera non fece distinzione tra prete e prete; ma citò il deliberato d'un congresso che dà l'ostracismo al prete in quanto prete e perchè prete, si chiamano esse Secchi, Parini, Zanella, Stoppani, Denza, Cerebottani o il suo nome indichi un povero prete che di quelli non è degno di sciogliere i ligacci delle scarpe. E avendo voluto ora scusarsi col dire che Don Marcucci fa della politica mentre i preti nominati dal *Paese* facevano semplicemente i letterati o gli scienziati, ha commesso un secondo errore, ed è quello di non aver tenuto conto del fatto, che Don Marcucci cioè nella sua lezione non solo non fece della politica, ma non fece nemmeno «alcun accenno di parte», come osserva il *Paese*. Perocchè, in una scuola popolare che esclude la politica e la religione, i docenti cessano di essere quello che sono di fuori per divenire quello che devono essere di dentro, vale a dire né politici né religiosi, ma solo letterati o scienziati che impartono una lezione di pura letteratura o di pura scienza.

Dunque — parlando della scuola popolare — non venga il socialista a parlare di Marcucci giornalista, di Denza astronomo, di Parini letterato, di Caio avvocato, di Tizio medico-condotto; ma parli di Marcucci, Denza, Parini, Caio o Tizio in quanto tengono una lezione e veda come questa è impartita e secondo che sarà impartita, bene o male, taccia o critichi, applaudi o biasimi.

Ma qui ci si presentano altre considerazioni, che dobbiamo rimettere a domani.

IL TERREMOTO

I danni a Nicolosi.

Telegrafano da Catania che a Nicolosi si sono ripetute le scosse di terremoto, incutendo nella popolazione un nuovo ed indesiderabile terrore. Quasi tutto il paese rimase lesionato. I muri di cinta furono interamente abbattuti; altre case sono crollate. I pompieri e i soldati moltiplicarono nel salvataggio; fortunatamente non vi ha nessuna vittima. La popolazione abbandonò le abitazioni riversandosi sulla piazza. Donne, bambini, vecchi e giovani, tutti a capo scoperto, pregavano invocando l'aiuto celeste. Nessuno ricorda simili terremoti. Il campanello della chiesa madre venne talmente lesionato da costituire un permanente pericolo. Le autorità ordinarono il puntellamento delle case maggiormente colpite dalla scossa. La popolazione continua a restare all'aperto pregando sempre. Si teme una prossima eruzione etnea.

La imperatrice cinese

Si chiama Tsu Hsi (pare il rumore prodotto da uno... starnuto). «E' meno nera di quello che la si dipinge» dice la signora Mac Donald moglie del ministro inglese a Pechino. «Questo mio giudizio, ella pubblica nell'*Empire Review*, non è scosso dagli avvenimenti dell'estate scorsa, ma è anche il giudizio di conoscitori più competenti». E qui narra il famoso ricevimento a Corte del dicembre 1898. «Tsu-Hsi s'edeva dietro una lunga e stretta tavola, decorata con fiori e frutta, e ci osservava col più vivo interesse; né minore era il nostro, nel guardare quella donna tenuta a cui si attribuiva una volontà così ferrea e un carattere così indomabile. Pur avendo superata la sessantina, ella aveva l'aspetto d'una giovane, coi capelli neri e lucenti, cogli occhi scuri ed espressivi. Non assomiglia al solito tipo cinese o manciuro, e in qualunque altra parte del mondo potrebbe passare per una contadina italiana (sic!). Piccola di statura e sottile, porta le scarpe manciure che le aggiungono quasi un decimetro di altezza... Il viso non portava traccia alcuna di belletto (noi uomini dubitiamo alquanto) differendo visibilmente in ciò da quello delle altre dame di Corte. Al lato opposto stava seduto l'imperatore, giovane gentile e molanconico, che durante l'udienza non levò quasi gli occhi. Ci sedemmo in circolo, e come decana, rivolsi all'imperatrice un breve discorso in inglese, che già le era stato comunicato, e che l'interprete ripeté traducendolo; ella rispose dandoci il benvenuto. Finiti i nostri brevi discorsi, salii da una parte, mi inchinai all'imperatore, che mi strinse conegnosamente la mano, m'inchinai pure all'imperatrice, e stavo per discendere dalla parte opposta, quando ella mi richiamò e mi pose al dito sopra il guanto, un anello d'oro di filigrana con perla solitaria. Ringraziai collo sguardo, non potendo parlare e scesi al mio posto. Anche le mie compagne sfilarono una dopo l'altra, e ciascuna ebbe un ricordo.

Allora Tsu-Hsi disse che in un'altra stanza era preparata la colazione, e noi, ritenendoci congedati, facemmo un nuovo inchino: la nostra udienza era finita». La colazione fu tutta di dolci e frutta; poi si tornò di nuovo da Tsu-Hsi, che per mezzo d'interpreti intavolò colle signore un'animata conversazione. La giornata continuò col the, con una rappresentazione teatrale alla presenza di tutta la Corte, e con una... seconda colazione di dolci e frutta. Verso le 4 pom. finalmente furono congedate e poterono trovare a casa di rifocillarsi con cibi più sostanziosi.

La visita diplomatica fu ripetuta nel marzo 1900 e l'Imperatrice si mostrò ancora più premurosa ed espansiva. Tre mesi dopo, pareva impossibile alle signore di trovarsi... sotto il fuoco dei cinesi, ad un miglio di distanza da quella Sovrana che le aveva accolte con tanta cortesia. Da Mac Donald conchiude notando: «Giudicando dagli ulteriori eventi conviene dire che quella donna singolare o è una perfetta commediante, o è in piena balia de' suoi ignoranti ed enofobi consiglieri».

Ritengo che sia l'uno e l'altro, cara signora. Furba come il fistolo a tempo debito, e signoreggiata anche da altri consiglieri peggiori di lei, ed interessata a tenerla in piedi a dispetto d'ogni buon senso e per odio ad ogni principio di ben intesa civiltà europea. P.

Gli avvenimenti in Cina

Tra Russia e Cina.

New York, 13. — Il *New York Herald* riceve da Washington: Annunziati che il governo ricevette una nota ufficiale che dà la prima completa relazione dei negoziati tra la Russia e la Cina. La Russia rinnova gli impegni assunti, specialmente riguardo la questione della Manchuria; dichiara di essere contraria alla spartizione della Cina ed a qualsiasi approssimazione verso essa. Crede che debbasi chiedere alla Cina soltanto una indennità moderata.

La guerra anglo-boera

Acconciamento di commandi.

Londra, 13. — Numerosi commandi boeri si accentrano a Kaffir, ove pure si trovano forti contingenti inglesi.

Di che lagrime gronda e di che sangue!

La Gazzetta del popolo ha da Bellinzona, 11 corrente:

« Il dipartimento federale della giustizia e polizia comunicò oggi al Governo ticinese che in seguito all'inchiesta apertasi dall'Impero germanico circa il rinvio di 104 italiani espulsi da Metz il 5 maggio 1900 che dovevano essere rimpatriati a Chiasso, furono prese misure perchè nessuna espulsione forzata di italiani possa aver luogo in avvenire quando si tratterà di gran numero di persone senza che il Consiglio federale abbia preventivamente autorizzato il transito su territorio svizzero.

Oggi lo stesso Governo ticinese fu invece avvertito dalla polizia del Cantone di Uri, che oltre 200 italiani, espulsi nuovamente dalla Germania, passeranno domani sul territorio ticinese per traduzione al confine.

Il Governo ticinese telegrafò subito all'autorità federale, chiedendo se tale passaggio era autorizzato e se il Governo germanico pagherà le spese come ha promesso e che intanto gli italiani siano trattenuti a Lucerna o ad Altdorf.

Prevedesi che sia questo il principio d'una triste serie di rimpatri di lavoratori italiani per mancanza di lavoro.

La Lombardia, sotto il titolo: Vergogne italiane!, pubblica il seguente dispaccio da Lugano, 12:

« Ieri giungevano a Basilea, provenienti da Lussenburgo, 200 italiani, uomini, donne, bambini, scacciati di colà per mancanza di mezzi e di lavoro. La polizia svizzera di Basilea li regalava di pane e salato, quindi nella notte, li faceva trasportare a Chiasso ove li consegnava alle autorità italiane.

Non è il primo né l'ultimo caso dell'annata, ed il governo dovrebbe occuparsi di queste emigrazioni d'affamati sul continente, come ha l'aria d'occuparsi di quelli che vanno oltre oceano: ne va del decoro d'Italia.

Al Consiglio di Stato di Ticino vi fu ieri una discussione in proposito, per sapere a chi si debbano addebitare le spese dei trasporti di chaires a canon!

L'alleanza Germanico non dovrebbe almeno passar parola col Governo italiano, quando si tratta di rimandare in Italia centinaia d'emigrati?

Cronaca degli scioperi

Operai che vogliono lavorare per forza.

Verona, 13. — Dopo aver fatto sciopero ora i contadini minacciano dei disordini perchè vogliono lavorare! In alcuni paesi i proprietari dovettero passare sotto le forche caudine dell'aumento delle tariffe e perciò sono costretti a limitarsi ai lavori puramente necessari. Crebbe quindi la disoccupazione. Oggi il sindaco di Co-rezco telegrafò alla nostra prefettura chiedendo un rinforzo di carabinieri temendosi disordini nella frazione Maccacari.

Lo sciopero di Molinella proclamato.

Bologna, 13. — Oggi alle ore 4 pom. vi fu l'adunanza degli scioperanti di Molinella per decidere in seguito al rifiuto dei padroni di discutere la loro domanda. Erano presenti parecchie migliaia di lavoratori, uomini e donne. Presiedettero l'on. Bissolati e Massarenti che invitarono l'assemblea a decidersi fra le ulteriori resistenze e l'abbandono dello sciopero. Segui una lunga discussione cui presero parte molti lavoratori. Fu deciso all'unanimità la continuazione dello sciopero e l'estensione del medesimo ai lavori tutti contemplati dalle tariffe non accettate dai padroni. Stasera si tenne un'adunanza di coloni e di mezzadri di Molinella per la costituzione della lega di miglioramento. Stamane a Medicina, presenti oltre seicento operai, si è costituita la lega di resistenza.

IN CINA

Un cinese più o meno autentico scrisse in una rivista inglese tra l'altro, queste osservazioni. « Lo spettacolo, o europei, delle vostre relazioni internazionali non è molto incoraggiante. Il commercio doveva inaugurare un'era di pace; ma la conquista dei mercati minaccia di essere più feconda di guerre di quel che fosse per l'addietro l'ambizione dei principi. I popoli d'Europa si gettano sulle terre non ancora sfruttate, guardandosi l'un l'altro con occhi cupidi; e presto o tardi, quando non avranno più nulla da dividere, si getteranno l'un sull'altro, questo è il vero significato dei vostri armamenti, voi dovete divorare gli altri, o lasciarvi divorare. E sono appunto quelle relazioni commerciali, da cui si sperava la pace, che rendendosi rivali, vi ha portati non molto lungi da una guerra generale di sterminio. Quale meraviglia dunque se noi cinesi cerchiamo di resistere alla vostra influenza coi mezzi di cui disponiamo, e se i più istruiti tra noi, pur deplorando le violenze a cui i vostri rappresentanti sono stati esposti, ritengono ancora che esse sono un nonnulla di fronte agli insopportabili pericoli che de-

rivrebbero a noi dal successo della vostra impresa? »

Al fosco quadro il cinese contrappone naturalmente un quadro idilliaco della vita cinese, evocando con bei colori i ricordi della gioventù. E' una vita degna dell'età dell'oro, quella che la più parte dei cinesi conduce; non vi sono né padroni, né servi, ma l'eguaglianza concreta e reale, regola e sostiene i loro rapporti. Laggiù la vita è nella campagna; in Occidente si concentra nelle città, il più delle volte sporche. « Noi siamo felici contemplando, conclude il cinese, ed in voi invece il raziocinio ha sostituito la percezione; la vostra intera vita è un infinito (sic!) sillogismo delle promesse che non avete esaminate alle conclusioni che non potete prevedere, né volere. La nostra società è un organismo semplice e sano; la vostra un'enorme macchina. » Per questo il cinese suddetto vorrebbe che si lasciasse « la Cina ai cinesi. »

Per quello che vale si può accettare la massima; però il proverbio dice anche che: chi rompe paghi! I cinesi hanno rotto... le scattole agli europei; prima paguino e poi li lasceranno quieti.

Notizie estere

La scalata a una polveriera.

Parigi, 13. — Stanotte, a Montpellier, tre ignoti tentarono la scalata della polveriera. La sentinella sparò una fucilata e gli ignoti fuggirono gridando che un'altra volta faranno saltare la polveriera.

L'Algeria.

Parigi, 13. — Il Governo avrebbe deciso di assicurare, mediante un'intervin, il funzionamento del governo in Algeria, onde permettere che l'attuale governatore, dimissionario, Jonnart, possa completamente ristabilirsi in salute.

L'incontro di due re.

Abbazia, 13. — L'incrociatore « Orara » col re di Grecia, gettò l'ancora fuori della rada.

Abbazia, 13. — Il Re di Rumania si recò nel pomeriggio a bordo del « Psara ». La musica intonò l'inno rumeno. I re Giorgio e Carlo si salutarono in modo cordialissimo. Dopo la visita di un'ora, re Carlo lasciò il « Psara » fra gli evviva dell'equipaggio.

La « Parisienne », in frantumi.

Parigi, 13. — Stamane si infranse, mentre la si incassava, la gigantesca statua della Parisienne che decorava la porta dell'Esposizione. La sola testa rimase intatta.

Otto italiani sotto una valanga?

Bellinzona, 13. — Otto braccianti italiani tentarono sabato scorso di recarsi in Italia attraverso le montagne vicine della valle Mesolcina; ma finora non si ha alcuna notizia di loro e si teme siano stati travolti da una valanga. Oggi è partita una squadra di uomini per operare delle ricerche.

Il ritorno di Waldeck-Rousseau.

Parigi, 13. — Waldeck-Rousseau è ritornato. Pare si sia completamente ristabilito, e si mostra soddisfattissimo del suo viaggio. Egli assisterà domani, alla riapertura della Camera.

CONFESSIONE PREZIOSA

Il famigerato Prondhon lasciò scritto: « I re furono i primi rivoluzionari, levandosi a schiaffeggiare il Papa, e pretendendo di non dipendere che dal loro diritto e dalla loro spada. Ma la monarchia insorgendo contro il Papa cominciò allora ad avvicinarsi alla sua rovina ». Sono parole d'oro che non avrebbero certo bisogno di commenti. Tanto più che lo stesso Prondhon ne dà la ragione: « Umiliata la Chiesa, il principio d'autorità era colpito nella sua fonte, ed il potere riducevasi ad un'ombra ». E quale ne fu la conseguenza? « Ogni cittadino, risponde Prondhon, potea dimandare al governo: chi sei tu, perchè io ti debba ubbidire? » Indi conclude: « Il socialismo non mancò di mostrare questa conseguenza e quando in faccia alla monarchia, che mette la mano su di una carta nella quale era negato il Vangelo, osò dichiararsi monarchico, negatore di ogni autorità, non fece che dedurre la conseguenza d'un ragionamento, che svelava da molti anni l'azione rivoluzionaria dei governi e dei re ».

Meditino bene e passionatamente queste confessioni quanti hanno testa e cuore ben fatti, a parte pure il partito a cui possano appartenere.

Agricoltura e commercio

L'alpeggio del bestiame italiano in Svizzera.

Roma, 13. — L'accordo testè stipulato per l'alpeggio del bestiame italiano in Svizzera ha stabilito che le dogane svizzere abituali siano aperte dal 10 al 30 giugno. Il bestiame si dovrà iscrivere presso il sindaco dodici giorni prima della partenza indicando le dogane di entrata. Subirà la visita veterinaria governativa che marcherà gli animali, ed otto giorni dopo, una seconda visita col rilascio di certificato speciale. In caso di malattia

contagiosa infettiva o certificato di origine irregolare l'ufficio di dogana sarà chiuso ed il divieto di entrata da quel passo durerà sette giorni. Venne stabilita una quarantena di 14 giorni sull'alpe di destinazione. La importazione in Italia del bestiame svizzero sarà soltanto consentita per gli animali sani, accompagnati da certificati di origine. Qualora si presenti al confine un animale malato, di malattia contagiosa, la importazione in Italia potrà essere interdetta per un periodo di sette giorni limitatamente alla dogana ove ciò si verifichi. Nessuna innovazione per la importazione svizzera del bestiame da macello italiano.

FRONDE E FIORI

La laurea nuovo.

I giornali di Roma narrano che nel concorso ai 120 posti d'impiegato nei lavori del censimento era stato stabilito, come titolo minimo, la licenza ginnasiale o tecnica. Ora avendo concorso anche molti di coloro che avevano la laurea universitaria, la Commissione ha dichiarato che essi possiedono dei titoli troppo elevati e li ha scartati.

Stabilendosi questa massima, non verrebbe che mentre tanti disgraziati non possono utilizzare la loro laurea per posti per i quali essa è richiesta, troveranno nella laurea stessa una difficoltà massima per poter essere accettati in più modesti uffici.

D'Annunzio alla conquista della gloria.

La Provincia di Padova scrive: « La Libertà e altri giornali hanno parlato di una prossima conferenza del D'Annunzio, già Rapagnetta, al nostro Verdi. Qualcuno ha poi accennato nebulosamente al motivo per cui il Divo di Villafranca a Mare non vuol venire a Padova.

Noi saremo, più chiari.

Il Divo Rapagnetta non viene perchè esige, per il discorso, un biglietto da 1000, mentre gli impresari patavini non disponevano che di cinque biglietti da 100. Questi ingenui o imbecilli pretendevano che un Superuomo, pari suo si scomodasse per una miseria siffatta!

E così D'Annunzio si sforza di tessersi per le sue supertempie una supercorona dall'oro!

Il compagno Millerand.

E' ministro del commercio in Francia. E' socialista. E' tutto viscere di carità pegli operai.

La Libertà di Parigi narra di lui quanto segue:

« Sapete voi quanto ha intascato nel 1900 il fr. Millerand, inimico del capitale e dei capitalisti, gran capo dei partigiani? Sommate:

9,000 fr. come deputato; 60,000 » come ministro del commercio; 170,000 » per le spese di rappresentanza. Totale dugentotrentanove mila franchi; ossia in media 20,000 franchi al mese, e circa 700 franchi al giorno.

In altre parole il ministro collettivista attinse dalle casse dello Stato, ogni giorno, il salario di centocinquanta operai ».

Va bene; a questo si deve aggiungere peraltro che Millerand — come socialista — non fa mai carità, perchè questa è un'utile per chi la riceve. Egli quindi tiene tutto per sé.

Da qui il motto per dire.

Sicuro. Immaginate di trovare Millerand e con lui farete subito il seguente dialogo: — Lei è dunque un socialista? — Sicuro; e uno de' capi... — E quando incontra un povero, che cosa fa? — Ah! un povero è un fratello che mi stende la mano, ed io... gliela stringo.

Telegramma... senza fili.

Roma, 14. — In occasione del parto della regina Elena, il ministro Giolitti proporrà alla firma del Re la grazia al recluso Gaetano Bresci.

Notizie italiane

I Principi di Baviera.

Torino, 13. — Giunsero il principe e la principessa di Baviera che si fermeranno qualche giorno, ospiti dei duchi di Genova. Visitarono tosto i duchi di Aosta.

Casi di vaiuolo a bordo.

Genova, 13. — Dalla Plata giunse il piroscafo Savoia. Durante la traversata si verificarono 4 casi di vaiuolo. Tutti i passeggeri e l'equipaggio furono vaccinati al nostro porto. I colpiti vennero trasportati al Lazaretto. Il piroscafo fu disinfettato.

Un grave fatto alle lezioni di tiro.

Steno, 13. — Al tiro a segno accadde un fatto grave che potea causare dolorose conseguenze. Lo studente in giurisprudenza Arcidante Ceccarelli partecipava alle lezioni regolamentari del tiro accelerato con fucile nuovo modello 91, e mise, come di prescrizione, sei cartucce nel serbatoio e incominciò a sparare. Il primo colpo andò benissimo; al secondo invece, oltre la seconda cartuccia esplose contemporaneamente anche la terza. La esplosione di quest'ultima cartuccia spezzò la cassa del fucile le cui schegge investirono alla guancia il Ceccarelli che ri-

portò delle estese e non lievi ferite. Per fortuna l'occhio rimase illeso. Il fatto si dice abbia una speciale importanza perchè avvalorerebbe il sospetto che le cartucce potessero essere avariate. Ciò porrebbe in pericolo la sicurezza dei nostri soldati e di quanti nelle esercitazioni di Tiro a Segno debbono adoperare il fucile nuovo modello. Per la dovuta sicurezza si è certi che l'Autorità superiore prenderà gli opportuni provvedimenti.

Una mostra campionaria.

Perugia, 13. — Al Teatro Turreno si è inaugurata l'Esposizione Campionaria Italiana. Il numero degli espositori è ragguardevole, e vi figurano molte ditte importanti d'Italia. Parlarono il presidente del Comitato organizzatore, dottor Bellucci, ed il sindaco Rocchi. Erano presenti le autorità militari e civili, alcuni espositori, molte signore e molto pubblico. Data la ristrettezza del tempo in cui è stata organizzata e la poca distanza di tempo da quella di Roma, essa è completamente riuscita.

Un comizio del personale ferroviario.

Firenze, 13. — Al Comizio privato indetto per discutere sul contegno del personale ferroviario nei rapporti fra le Compagnie e lo Stato di fronte alla prossima scadenza delle Convenzioni, intervennero circa mille ferrovieri. Parlò l'on. Nofri che conchiuse proponendo che l'esercizio delle ferrovie sia avvocato allo Stato. In questo senso approvavasi un ordine del giorno.

La morte del cameriere di Margherita.

Roma, 13. — Oggi moriva alla Consolazione il cav. Giovanni Appiani, cameriere particolare della regina Margherita. La sovrana ne rimase addolorata.

Il vaiolo portato dall'estero.

Venezia, 13. — Giunsero a Primolano dall'Austria due immigranti malati di vaiuolo, che ripartirono tosto per Feltre, ove furono posti sotto sequestro. L'ufficio sanitario al confine ed il nostro medico provinciale presero severe misure preventive per evitare il diffondersi del contagio. Fu sequestrata la diligenza che trasportò i vaiuolosi da Tezze a Primolano e fu isolata la guardia di finanza che ebbe contatto con essi. Al confine non si ebbero finora altri casi di vaiuolo.

La medaglia al valore al deviatore Garella.

Genova, 13. — A Pontedecimo veniva conferita solennemente la medaglia al valore civile al capo deviatore Garella, che lo scorso anno, con mirabile prontezza di spirito, evitava con una pronta manovra lo scontro di due treni, uno dei quali pieno di soldati tedeschi diretto a Genova per partire per la China. La cerimonia, a cui erano presenti le autorità del paese e molta folla, ebbe luogo nel salone municipale.

DALLA PROVINCIA

Faedis

13 maggio.

Mendicante ladro al fresco.

Verso le 6 e mezza di ieri l'altro il mendicante Giuseppe Pinosa fu Giovanni di Lusevera (Tarcento) s'aggiava nei casali della frazione di Bacchiuso. Entrò nella casa di Domenico Rocco fu Olivo e credendosi inosservato, s'insinuò nella cucina che era aperta e vi rubò quattro salami. Forse avrebbe continuato il suo lavoro, ma quei di casa s'accorsero, gli furono sopra e lo fermarono finché, avvertiti, giunsero i carabinieri che lo trascorsero in caserma. Ieri lo tradussero alle carceri di Cividale.

Sacra Liturgia

I nostri Curati, Cappellani, Cooperatori sono da ritenersi talmente addetti alla Chiesa cui prestano servizio da doverne recitare l'ufficio della Dedicazione e del Titolare?

Riporriamo volentieri ciò che in proposito leggiamo nello Spett. Periodico « Ephemerides liturgicae » del mese di Aprile u. s.

Et Utino. De requisitis ut quis dici valeat aliquid Ecclesiae addictus per festo Tituli et Dedicacionis agendo. Parochia quaedam plures complectitur pagos, et Parochus curam immediate agit in pago residentiali (principali), mediate vero in aliis. In his habetur proprius Curatus vel Cappellanus, qui quotidie Sacrum facit, curat infirmos, sepelit mortuos, et ex delegazione Parochi primarii administrat Baptismatis et Matrimonii Sacramenta. Stipendiatur a pagi incolis, et mittitur ad divitias nutu.

Item saepe Parochus assistit unus, vel plures Sacerdotes, qui vel in Canonica morantur, vel in alia domo, et vel a Parochis stipendiatur vel ab incolis ipsis.

Quaritur utrum, tam illi quam isti diei valeant Ecclesiae, cui inserviunt, ita addicti, ut teneantur ad officium Titularis et Dedicacionis.

Resp. Affirmative ad utrumque. Cum dicitur Sacerdos aliquid Ecclesiae addictus, intelligitur generatim ut ex sibi commissa auctoritate omnia vel fere omnia munia parat, quae cultum illius spectant. Commissio autem nominis ad Ordinarium mediate vel immediate provenire potest. Ita Decretum in Oveton, n. 3431 (5708). Pars prim. ad I, declarat addictos esse Ecclesiae non solum Parochum, sed etiam Vice-Parochum, atque Coadiutores. Ratio est, quia etsi principalis auctoritas commissa penes Parochum sit, nihilominus alii quoque, vel minusve illius participes sunt, utpote illi Ecclesiae ab Ordinario destinati, et cultum curamque exercent, tamquam in propria Ecclesia. Vi autem praedictae commissionis omnia

munia explent, omnia Sacramenta administrant, ac reliqua paratam sacraministeria, non casu, non semel vel iterum, sed permanentiter et ex officio, quamvis aliqua inter eos sit dependantia, uti inter superiores et inferiores.

Non addicti vero illi censentur, qui vel pro una aut altera vice, tamquam alterius munus agentes, vel casu et per accidens vel etiam per tempus aliquod longius, aliqua munia explent vel Sacramenta administrant etc. Id quod accidit aliquando de aliquo Sacerdote, qui vocatur a Parocho, ut auxilium sibi praestet, puta ex caritate, ex benevolentia etc. Ita Decretum in Mechtinien: declarat non censeri adscriptos Ecclesiae sacerdotibus aliquos, quia Missam in illa celebrabant, Confessiones audiebant, aut alia quaedam ministeria exercebant; non quod id ex commissis ab Ordinario auctoritate agent, sed ex propria caritate, vel ad summum illo assentiente, et tamquam extranei (num. 2372-4985, ad I.).

Iam nunc in casu nostro constat, Ordinarium commissis tam primis quam alteris Sacerdotibus Ecclesiarum cultum et curam, adeo ut singuli exercent ad dicta commissione omnia munia, omniaque Sacramenta administrant, vel administrare valeant. Imo stipendium ad id accipiunt a Parocho, imo primi ab ipsis incolis: quod profecto significat, Ecclesias illas uti proprias illos habere. Nec obstat, quod per Baptismo et Matrimonio a Parocho primario aliqui delegacionem accipiunt, quod fortasse ex aliqua conventionem ad bonum Ecclesiae vel ad aliquid dependentiae ostendendum provenit. Nam revera dicti Sacerdotes iidem ad Episcopatum sunt positi permanentiter, nec nisi ex illius auctoritate removeri possunt. Sunt ergo omnes et Singuli in propria Ecclesia, ab auctoritate habente ipsis assignata, cui prout indebitur sunt addicti, et adscripti de iure censeri debent. Atque Sacerdotes aliquid Ecclesiae vere addicti tenentur ad Ecclesiae ejusdem festa propria recolenda; ergo agere indebitur debent festum cum Officio et Missam tam Tituli quam Dedicacionis quae propria festa sunt.

Sottoscrizione per "Segretariato del popolo". Somma precedente L. 232.80 I sacerdoti della parrocchia di Campeggio » 5.— Totale L. 237.80

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: 13-5 - 1901, Ore 9, ore 15, ore 21, 14.50. Rows include Barom. rid. a 0, liv. dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Term. centigr.

Table with 2 columns: 13, 14. Rows include Temperatura (massima, minima, minima all'aperto), (Temperatura (minima, minima all'aperto).

Tempo probabile

Venti deboli o moderati settentrionali, cielo vario, ancora alcune piogge, temporali sul medio versante Adriatico e in Sicilia, Adriatico nuvoloso agitato.

DIARIO SACRO.

Mercoledì 15 - s. Giorgio m. - Visita alla Chiesa Parrocchiale omonima.

Fiere e mercati della provincia.

Mercoledì 15 - Latisana, Pozzolo, Sacile, S. Daniele.

Per la municipalizzazione delle pompe funebri.

Il servizio delle pompe funebri fu tema di lungo e paziente dibattito in consiglio e fu pure oggetto di serio studio da parte della Giunta, la quale si presenta nella prossima seduta del consiglio con un progetto.

Per far risaltare la necessità di un riordinamento di questo servizio a vantaggio morale e materiale dei comunisti non faremo ora la storia, dolorosa purtroppo, di questo servizio nel tempo trascorso, né vogliamo infliggere ad alcuno colpa veruna. Era questione di condizioni di cose; un'impresa privata, per quanto mita e coscienziosa avrà sempre la mira della speculazione, che in sé nel caso concreto riesce opprimente.

La Giunta all'hoop propone il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio delibera che venga assunto dal Municipio il servizio delle pompe funebri per tutto il Comune, epperò incarica la Giunta:

di provvedere per la fornitura dei cavalli, rimessa per le carrozze, politura dei fornelletti e bardature, e riparazioni lievi del vestiario del personale, nonché dei cocchieri, mozzi e personale di accompagnamento — il tutto da farsi verso un compenso annuo, per cinque o per nove anni, da persone o società private — mediante licitazione o trattativa, con preferenza in ogni caso a chi offre le maggiori garanzie per la inappuntabilità ed il decoro del servizio;

d'acquistare le carrozze e tutto il materiale necessario per un servizio sotto aspetto decoroso e completo per tutte le varie classi che crederà opportuno di adottare; a formare le tariffe di dette classi coi

criteri e gli stretti limiti esposti nella relazione; a fronteggiare le spese d'impianto e d'esercizio colle lire 14.600 già allagate nei bilanci 1900 e 1901, completando il massimo preventivato in lire 25.000 col-l'allogare nella parte passiva del bilancio 1902 le altre lire 8000;

R. R. Placet. Coi R. R. Placet di data 11 corr. vennero nominati Economisti spirituali; il M. R. D. Costantino Ciuttini a S. Lorenzo di Sedegliano ed il M. R. D. Antonio Passera a Savorgnan di Torre.

Onorificenza. Il cav. Pietro Miani, direttore provinciale delle Poste a riposo, venne nominato ufficiale nell'ordine della Corona d'Italia.

Festa al collegio Gabelli. Giovedì 16 maggio alle 10.30 ant. nel Collegio A. Gabelli avrà luogo la benedizione della bandiera, che famiglie, allievi ed amici vollero donare al Collegio.

Dalle 3 alle 7 pom. il Collegio è aperto al pubblico per la visita della mostra didattica. Alle 8 la musica del Collegio si muoverà da davanti l'albergo Italia, dopo avervi suonato parecchie marce.

La festa di beneficenza. Domani sera al Minerva vi sarà il vaudeville Il gioiello ritrovato del bravo D. Montico, eseguito per bambini, da questi recitato a beneficio del « Patronato Scuola e Famiglia ».

La cittadinanza si è interessata di questa novità; prova ne siano i palchi tutti impegnati. Sul resto dello spazio vi sarà piena certamente, perché il buono dell'arte accoppiato a quello della beneficenza incontrò sempre il favore di Udine.

Scuola popolare superiore.

L'Italia nel periodo napoleonico, fu il tema di ieri, un complemento della lezione del 3 corr.

Il prof. Rovere ci descrive Napoleone in Oriente e poi la costituzione della Repubblica Cisalpina e con rapidi tratti parla della campagna di Lipsia, della figura del Murat ed infine della finale catastrofe di Waterloo. La faccenda dell'oratore, il tema variato e forte, tennero incatenato il numeroso uditorio che in fine vivamente applaude.

Passaggio di Galliziani.

Stamattina son giunti circa cinquecento Galliziani: altri ne giungeranno fra breve. Nella nostra città sostano per aspettare il momento dell'imbarco. E' a desiderarsi che il tempo non sia lungo perché non si abbiano a ripetere ancora i giusti lamenti della cittadinanza.

Il lavoro della Corte d'Assise.

Diamo qui il ruolo delle cause che la Corte d'Assise tratterà nella prossima sessione:

- 28 maggio. G. B. Zabeni, atti di libidine, difensore avv. G. Levi. 29, 30 maggio. Pietro Abnerio, mancato omicidio, difensore avv. Caratti. 31, 1 giugno. Giulio Pirovano, peculato e falso, difensore avv. Mario Bertacchi. 4, 5, 7, 8 giugno. Albino Covassi omicidio, difensore avv. Girardini e Gonano. 11 e seguenti. Ermenegildo Perini di Artegna uxoricidio premeditato, omicidio brutale, porto d'arma e furto. Difensore avv. Emilio Drinssi.

Spettacoli d'agosto.

Si vuole un po' modificare il vecchio indirizzo della stagione di San Lorenzo, che invece di chiamar gente la faceva rimauer a casa.

Sono quindi in incubazione progetti vari e grandiosi di nuovi spettacoli ippici, concorsi ciclistici fiorati e non fiorati, tombola di beneficenza ecc.

Non si la finisce più.

Bisogna proprio dire che la faccenda del medico primario dell'ospedale sia una storia che non debba più finire. Venne inviata alla Giunta municipale altra interpellanza in proposito, e, vogliamo dirlo questa entra nella competenza del consiglio comunale.

Deco il testo dell'interpellanza:

« I sottoscritti interpellano l'on. Giunta per sapere perchè il Consiglio d'Amministrazione del civico Ospedale non apra concorso per la nomina del medico primario. »

f. Francesco Comencini. f. Erasmo Franceschini.

Società protettrice dell'infanzia di Udine.

A tutto 15 giugno p. v. è aperto il concorso per l'invio di bambini bisognosi di cura, appartenenti a famiglie oneste e povere di questo Comune, agli Ospizii Marini ed alle Colonie alpine.

Il limite d'età per essere ammessi alla cura marina è fissato dai 5 ai 14 anni per i maschi, e dai 5 ai 16 per le femmine. Per la cura clinica alpina invece, detto limite è fissato dai 6 ai 14 anni per i maschi e dai 6 ai 16 per le femmine.

Le domande dovranno essere presentate alla sede della società in via della Posta N. 38 nei locali dei Filippini, dalle ore 3 alle 4 pom. di tutti i giorni meno i festivi, e dovranno essere corredate:

- a) dal certificato di nascita;

- b) dal certificato di vaccinazione; c) dal certificato medico che indichi chiaramente la malattia ed il bisogno dell'una o dell'altra delle suindicate cure. Si prega poi che nell'istanza che accompagna i documenti prescritti, sia sempre chiaramente indicata la via e il numero di abitazione del concorrente. La Presidenza.

Malore improvviso.

Ieri nel pomeriggio il vigile Chianchetti accorse in aiuto di tal Gioachino Del Negro abitante in via Tiborio Deciani il quale in via del Carbone era stato preso da improvviso malore. Con vettura l'accompagnò alla sua abitazione.

Tassa d'esercizio e rivendita.

Fu pubblicato l'avviso della compilazione della lista suppletiva 1900 e principale 1901.

Bagno Comunale

AVVISO

Domani — mercoledì — si aprirà il riparto bagni caldi e docce solitarie coll'osservanza del Regolamento esposto nell'interno dello Stabilimento e con la seguente tariffa:

- Un bagno I classe L. 1.— p. 12 bagni L. 10 » » » 0.60 » » » 6 Una doccia » 0.40 » docce » 4

MUSICALIA

Giuglielmo II ha mandato in dono all'imperatore Francesco Giuseppe quattro trombe di nuova costruzione; esse sono più grandi delle trombe ordinarie, ed il padiglione rettangolare ha la forma di una bocca di drago; la sonorità è maggiore, e l'effetto splendido.

Le sottoscrizioni a tutto oggi conosciute dal Comitato pel monumento a Verdi in Milano hanno raggiunta la bella somma di 70,000 lire.

La costruzione del nuovo Conservatorio di Mosca ha importato, nel complesso, una spesa di 1,060,000 rubli. Il milionario van Dervies ha regalato 46,000 rubli per l'organo, e 20,000 rubli è calcolato il valore dei mobili che vennero offerti da Morosow industriale. Precisamente come si fa in Italia...

Altri pianisti che qui in Italia e fuori ottengono calorosi applausi sono: Ernesto Condolo, Gennaro Fabuzzi, Oscar Palermi, Eugenio D'Albert, Filippo Ivaldi.

Una fra le tante cause che impediscono o per lo meno fanno subire un deplorabile ritardo alla riforma della musica sacra, si è che nella costruzione, o nell'ampliamento delle Chiese poco o nulla si bada alle leggi dell'acustica. Ricordo per esempio la Basilica di S. Maria del Fiore in Firenze. La stupenda cupola del Brunelleschi ha una eco lunga e tremula, e da ciò ne risulta che al ritorno di un piano dopo il ripieno dell'organo ci vogliono tre, quattro battute di un andante prima che si possano sentire chiare le armonie del piano senza il contrasto disgiustissimo degli accordi del forte.

Quindi la musica anche buona e sacra finisce per annoiare l'uditorio. Io vorrei per questo che allo studio dell'architettura si accoppiasse anche quello dell'acustica. Da ciò pure ne tornerebbe vantaggio immenso per Rev. di Predicatori. p. U. P.

Corriere commerciale

Grani.

Granoturco da lire 13.— a lire 13.30 all'Et. Cinquantino » 12.— » 12.50 »

Generi vari.

- Burro da lire 2.15 a lire 2.25 al chil. Lardo fresco » 1.10 » 1.40 » Lardo salato » 1.25 » 1.90 » Legna forte in st. » 1.80 » 1.85 il quin. Legna forte tagli. » 2.16 » 2.25 » Uova » 0.60 » 0.65 la dozz. Asparagi » 0.50 » 0.60 il chil.

Foraggi.

Fieno dell'alta da lire 5.50 a lire 6.— al quint. Fieno della bassa » 4.50 » 4.75 » Spagna » 6.50 » 7.— » Paglia » 3.80 » 4.— »

Mercato della foglia.

Il mercato della foglia si è aperto stamattina; poca roba naturalmente ma tutta venduta. Senza bacchetta si fecero i prezzi di cent. 20, 22, 25, 30, 35 per chilogramma.

Fra libri e riviste

W. WILMERS. — Manuale della Religione Cattolica, tradotto dal tedesco per cura di Pietro Vico. — Volume in-8 grande, di pag. xx-563. Prezzo: L. 5.50. (Roma, 1901 - Desclée, Leleuvre e C.).

Molto opportuna è stata la versione di questa dottissima opera che è, in forma chiara, semplice e perfettamente scolastica, ma nello stesso tempo con grande apparato di dottrina, una compiuta esposizione della dottrina cattolica.

L'opera del P. Wilmers è divisa in tre parti principalissime. La prima espone, colla scorta della Rivelazione, della Tradizione, della Storia, dei Monumenti, le prove della verità della Religione cristiana e cattolica; la seconda tratta del dogma; la terza è una compiuta esposizione della morale.

Il libro potrà venir letto e studiato dai giovani dei licei, delle scuole secondarie superiori, delle università, ai quali per la serietà e dottrina è adattatissimo; dovrebbe poi essere introdotto nei seminari e facciamo voti che i RR. Presuli lo adottino senz'altro nelle scuole di religione, perchè nessun'altra opera risponde come questo manuale allo scopo dell'istruzione superiore catechistica.

Ricco di grandi pregi ed incoraggiato e benedetto dal Santo Padre, il Manuale di Religione cattolica è degno d'incontrare il favore del pubblico.

Camera dei deputati

Seduta odierna, 14 maggio.

Roma, 14. — Letto e approvato il processo verbale, si dà lettura delle seguenti proposte di legge:

- a) On. Vischi per modificazioni agli articoli 72, 78, 89 e 90 della legge elettorale politica, relativa alla incompatibilità; b) On. Stagliano per la costituzione in comune autonomo della sezione di Nardopoca ed altre contermini in provincia di Catanzaro; c) On. Guido Baccelli, Fani, Tompilo ed altri per provvedimenti per il collegio convitto per i figli orfani. d) On. Rizzetti per aumento degli stipendi minimi legali degli insegnanti delle scuole elementari classificate in parificazione degli stipendi medesimi degli insegnanti d'ambo i sessi.

L'on. Pollè presenta una mozione con cui la Camera invita il Governo a presentare un disegno di legge per ridurre il dazio sul petrolio.

Quindi si passa alla discussione del bilancio d'agricoltura e commercio.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « Crociato »)

Rivelazioni scandalose.

Vienna, 14. — La città è ancora sotto la impressione dolorosa per le rivelazioni fatte alla Camera dal deputato Daszynski, il quale denunciò molte truffe, furti e malversazioni perpetrate dall'alta aristocrazia nella Galizia e che rimasero sempre impuniti, perchè i farabutti — dice — erano parenti o amici degli uomini di governo.

In omaggio alla pace universale.

Colonia, 14. — Secondo la Kölnische Zeitung in alcune città della Prussia orientale verranno rinforzate le guardie con truppe di fanteria e ciò per ristabilire l'equilibrio di fronte alle colossali masse di truppe stazionate dalla Russia nelle guardie presso il confine prussiano.

Per assicurare la quiete dello zar.

Berlino, 14. — Il Local Anzeiger ha da Pietroburgo che colà furono arrestati negli ultimi giorni 400 operai. Nelle abitazioni di 200 individui furono operate perquisizioni e venne sequestrata tutta la loro corrispondenza ed in genere tutti gli scritti trovati. Furono arrestati quasi tutti i redattori dei giornali Weryfel e Leben.

Dopo il tradimento di Aguinaldo.

Washington, 14. — Secondo informazioni dei giornali, i filippini sono pronti a deporre le armi alla condizione che le isole Filippine vengano proclamate territorio autonomo sotto il protettorato americano, con un Governo diretto da un ministro residente americano.

La più terribile potenza.

— Si gloria delle ingiustizie.

Londra, 14. — Salisbury pronunciò un discorso all'associazione degli unionisti non conformisti. Rallegròsi pel coraggio dei soldati e per l'abilità dei generali inglesi, che dimostrarono al mondo l'Inghilterra essere la più formidabile potenza. Terminò annunciando che la guerra fu provocata dalle cospirazioni dei boeri e felicitandosi d'aver respinto l'omertade di fronte alle ostilità che dimostrò l'Irlanda dopo la guerra.

Ci pensino le gabelle indigene.

Londra, 14. — Lo Standard ha da Shanghai che i plenipotenziari cinesi propongono alla Corte imperiale di pagare l'indennità per trenta annualità di 15 milioni di taels coi prodotti delle dogane indigene.

La confederazione si fa militarista.

Washington, 14. — Un decreto riorganizza l'esercito degli Stati Uniti portandolo all'effettivo di 76,000 soldati.

Il ministro spagnolo presso il Quirinale. L'ordine regna a Barcellona.

Madrid, 14. — La Reggente firmò il decreto che nomina Dlimarro ambasciatore presso il Quirinale.

Il Consiglio dei ministri, decise di ristabilire le garanzie costituzionali a Barcellona.

Navi in viaggio.

Aden, 14. — È giunta la nave italiana Calabria. Tutti bene.

Carovana sepolta da una valanga.

Otto operai italiani morti.

Mesocco, 14. — Una numerosa carovana fu sorpresa ieri sulle Alpi bernesesi da una valanga che seppellì otto operai italiani. Due soli cadaveri vennero ritrovati. Le ricerche continuano.

Sac. Edoardo Marcuzzi, Direttore resp.

Bollettino di borsa

Udine 14 maggio 1901.

Table with columns for Rendita (Italiana Parigi, Italiana Italia), Cambi e Valute (Francia, Sterline, Marchi, Corone, Napoleoni), Azioni (Banca d'Italia, Edison), and Ultimi Dispacci (Chiusura Parigi, Cambio ufficiale).

STABILIMENTO ARTISTICO DIRETTO DAI

UDINE FRATELLI FILIPPONI UDINE

Via di circonvall. tra porta Villalta e Poscolle

STUDIO PITTURA E SCULTURA

Si eseguono Pale — pitture a fresco — Via crucis — statue religiose in legno e cartongesso — altari in legno e cemento — pulpiti — orchestre — cantorie — confessionari — catafalchi — banchi — serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli p. padiglione — apparati d'illuminazione in legno e ferro — sedie e urne per santi — espositori in legno e metallo — presepi e sepolcri — Torceiri — Cristidi di tutte le dimensioni, candele ecc.

Arredi in metallo argentato e d'argento come candelieri, ostensori, calici, Pisidi ecc. Assumono riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

Specialità Gonfalonni, Stendardi, Bandiere, paramenti sacerdotali, abiti e veli per Madonna, Veli nuziali ecc. ecc. Assumono pure collocamento di padiglioni, adobbi, ecc. ricami a mano, e a macchina, seterie delle più rinomate case di Lione, frangie, galloni, oro e argento, seta, tappeti.

Stoffe per ecclesiastici

Grandi facilitazioni ai pagamenti, disegni preventivi a richiesta.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE deposito ombrelli, ombrellini. Assortimento bauli e valigie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza.

GRANDE assortimento portafogli, portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelle, su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa garantite che non si taglia.

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

— PREZZI CONVENIENTISSIMI —

Orario ferroviario

Table with columns for Partenze and Arrivi for various routes: Udine a Venezia, Venezia a Udine, Udine Pontebba, Pontebba Udine, Udine Trieste, Trieste Udine, Casarsa Spilimberg, Spilimberg Casarsa, Casarsa Portogruaro, Portogruaro Casarsa, Udine Cividale, Cividale Udine, Udine Trieste, Trieste Udine, Udine Venezia, Venezia Udine.

Orario della tramvia a vapore

Table with columns for Partenze and Arrivi for routes: Udine a S. Daniele, S. Daniele a Udine, S. T. R. A.

La Divina Commedia

di DANTE ALIGHIERI con commento del Prof. Giacomo Poletto 3 Volumi in broccato Lire 15.

Inviare Carolina Vaglia al sig. Giuseppe Borgognoni, Via Clementi 83 - Roma

ove trovarsi anche le Medaglie come memorie del Reclutore benedette dal S. Padre con indulgenza di 100 giorni a Lire 1.25 franco di porto.

GLI OLII SASSO SONO GLI UNICI PERFETTI

GARANTITI DI PURA OLIVA PREFERIBILI AL BURRO.

Si spediscono in stagnate da Cg. 3,15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in adatta cassetta di legno: Vergine Bianco a L. 2,45. Dorato a L. 1,95. Sopraff. a L. 1,75 il Chilo netto. Franco di porto e d'imballaggio alla stazione ferroviaria del compratore. Per stagne da soli Cg. 8, supplemento di L. 2 in barilotti da Cg. 50, ribasso di centesimi 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. Pagamento verso assegno.

Pochi postali di Cg. 4 netti verso assegno o cartolina-vaghiere di L. 10,60 - 9,85 e 9,10 rispettivamente.

Chiedere campioni e catalogo al Sigg. P. Sasso e Figli, Oneglia.

Advertisement for CERERIA VESCOVILE Verona, represented in Udine by Raimondo Zorzi. Address: Udine - Via Daniele Manin - Udine.

Todeschini e Boschetti di Verona

è insuperabile tanto in durata quanto in purezza e bellezza, come in resistenza, ai più alti calori estivi.

Le candele e le Torcie di ogni qualità e di ogni Compimento si garantiscono le più perfette.

Si accordano prezzi di tutto favore e condizioni comodissime di pagamento, anche rateale.

Incenso - Storace - Cerino - Lucignoli perfezionati per lampade - Grani d'incenso per Cerei Pasquali.

CANDELE DA TAVOLO - SAPONI - LISCIVE

NB. Vedi listino dei prezzi in IV pagina.

